

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

ALLEGATO III – RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO (DISSESTI)

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

		Comuni di Quaranta e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

INDICE

1.	<i>Eventi meteorologici</i>	3
1.1	<i>Precipitazioni piovose intense</i>	3
1.2	<i>Precipitazioni Nevose</i>	3
1.3	<i>Formazione Ghiaccio su manto stradale</i>	4
1.4	<i>Vento</i>	4
2.	<i>Fenomeni di dissesto (Frane)</i>	5
2.1	<i>Generalità</i>	5
2.2	<i>Scenari di dettaglio</i>	6
2.2 A	<i>Quaranta</i>	6
2.2 B	<i>Serravalle Pistoiese</i>	7
2.3	<i>Dettaglio Procedure</i>	8
3.	<i>Allegati</i>	8

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

1. Eventi meteorologici

1.1 Precipitazioni piovose intense

Le precipitazioni piovose, se particolarmente intense, possono provocare un calo della visibilità generale, la formazione di pozze d'acqua di estese dimensioni e profondità tale da celare possibili insidie, intasamento delle fognature e scoppio di tombini, straripamento di fiumi e ruscelli, sommersione di aree e locali posti al livello del terreno o a quote più basse, cedimento di strutture pericolanti dovuto all'infiltrazione dell'acqua, guasti diffusi ad impianti elettrici, semaforici e simili. Nell'allegato Rischio Idraulico è stato fatto esplicito riferimento alla circostanza che nella fase di vigilanza corrispondente all'accertamento di una situazione di **criticità ordinaria** sul sito www.cfr.toscana.it con l'indicazione di possibili fenomeni localizzati a carattere temporalesco:

- 1) Il Sindaco annulla spettacoli-eventi all'aperto per il giorno dopo
- 2) A fenomeno in corso il giorno dopo si farà riferimento a quanto prescritto dalla scheda operativa 0A

Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio idraulico si faccia riferimento alla procedura operativa PO 07 "Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili" e alle schede operative richiamate nell'Allegato I Rischio Idraulico.

1.2 Precipitazioni nevose

Le precipitazioni nevose possono provocare, oltre agli effetti sopra descritti, anche la formazione di ghiaccio e gelate sulle strade e sui marciapiedi, la caduta di rami, di alberi e, quando la coltre è particolarmente abbondante, il crollo di tetti, intralcio alla circolazione di veicoli e persone, danneggiamenti agli impianti idrici se non sufficientemente protetti dalle basse temperature.

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" per quanto riguarda il rischio neve si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria

Possibili problemi alla circolazione stradale
Possibilità di isolate interruzioni della viabilità

Criticità Moderata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Isolate interruzioni della viabilità
Possibilità di danneggiamento delle strutture
Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici

Criticità Elevata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Diffusa interruzione di viabilità
Danni alle strutture
Diffusi black-out elettrici e telefonici

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene per il rischio idraulico alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta. Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 01 (Rischio Neve).

1.3 Formazione di Ghiaccio su manto stradale

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" per quanto riguarda il rischio ghiaccio si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria

Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata

Isolati problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata

Diffusi problemi alla circolazione stradale

La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta. Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 02 (Rischio Ghiaccio).

1.4 Vento

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" per quanto riguarda il rischio vento si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria

Possibili danneggiamenti alle strutture provvisorie
Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata

Possibilità di blackout elettrici e telefonici
Possibilità di caduta di alberi, cornicioni e tegole.
Danneggiamenti alle strutture provvisorie.
Problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata

Diffusi blackout elettrici e telefonici
Diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole
Danneggiamenti alle strutture provvisorie
Interruzioni alla circolazione stradale

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta.
Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 03 (Rischio Vento).

Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio idraulico si faccia riferimento alla procedura operativa PO 07 “ Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili” e alle schede operative richiamate nell’ Allegato I Rischio Idraulico.

2. Fenomeni di dissesto (frane)

2.1 Generalità

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale” per quanto attiene il rischio frane si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria



Non previsti particolari effetti sul suolo in concomitanza con le piogge previste;

Criticità Moderata:



condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità).

Criticità Elevata:



condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità).

In generale il superamento della soglia di preallarme per i corsi d'acqua di carattere collinare – torrentizio (rif. allegato I Rischio Idraulico) implica, a livello comunale, il passaggio ad una fase di preallarme per il rischio frane in cui sono dispiagate le attività di monitoraggio svolte in accordo al documento allegato (rif. Piano di monitoraggio). L'attività di monitoraggio è funzionale all'identificazione di situazioni specifiche che configurino pericolo per la pubblica incolumità, in tale caso a livello comunale si attiva una situazione di allarme e i Sindaci, secondo quanto necessario e applicabile, pongono in essere azioni di salvaguardia.

 	Comuni di Quarraia e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

2.2 Scenari di dettaglio

2.2.A Quarraia

Il riferimento è costituito dalla relazione geologica a supporto della pianificazione urbanistica: gli estensori di detto documento hanno identificato 4 classi di pericolosità:

- Classe G1 pericolosità bassa;
- Classe G2 pericolosità media;
- Classe G3 pericolosità elevata;
- Classe G4 pericolosità molto elevata.

Considerato che è stato adottato il nuovo Piano Strutturale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/04/2016, di particolare interesse è la tav. GP1 relativa alla pericolosità geologica redatta con i criteri indicati dalla DCPR 53/R.

I criteri utilizzati sono riassunti di seguito.

Classe G1 (pericolosità bassa)

Fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvionali recenti
- depositi di colmata;
- Argille e sabbie lacustri.

Classe G2 (pericolosità media)

E' la classe in cui ricade genericamente tutto il territorio collinare e montano, quando non siano presenti elementi sfavorevoli che indichino una pericolosità maggiore. In particolare fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza minore del 15%;
- formazione di M. Morello;
- formazione di Sillano;
- Marne di Marmoreto;
- Olistostroma di Monte Modino;
- Formazione Macigno

Classe G3 (pericolosità elevata)

Sono comprese in questa classe le aree di affioramento di:

- depositi antropici;
- frane quiescenti;
- depositi eluvio colluviali in facies argillosa;
- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza maggiore del 15%.

Classe G4 (pericolosità molto elevata)

Sono comprese in questa classe:

- Le aree soggette a Frane attive, con movimenti in atto o recenti.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Come si vede i criteri indicati dalla 53R sono stati interpretati cautelativamente inserendo in G3 i corpi detritici con acclività >15% anziché >25%. Per le aree di pianura la definizione della pericolosità ha tenuto conto, oltre che della inesistenza di criticità geomorfologiche, anche delle qualità geotecniche dei terreni discusse nella descrizione della Carta della Litologica Prevalente.

Alla classe 4 appartengono le zone del territorio comunale sedi di fenomeni di dissesto attivi o quiescenti. A tali zone sono stati attribuiti **livelli di rischio elevato**, e conseguentemente si è proceduto all'identificazione, per ciascuna zona, di un punto di monitoraggio (rif. Piano di monitoraggio).

2.2 B Serravalle Pistoiese

Il riferimento è dalla relazione geologica redatta a supporto del RU: gli estensori di detto documento hanno identificato 4 classi di pericolosità:

- Classe G1 pericolosità bassa;
- Classe G2 pericolosità media;
- Classe G3 pericolosità elevata;
- Classe G4 pericolosità molto elevata.

Considerato che è stata adottata la V.O. al R.U. con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 08/04/2015, di particolare interesse è la tav. G.Qc3 relativa alla pericolosità geologica redatta con i criteri indicati dalla DPGR 53/R.

I criteri utilizzati sono riassunti di seguito.

Classe G1 (pericolosità bassa)

Fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvionali recenti
- depositi di colmata;
- Argille e sabbie lacustri.

Classe G2 (pericolosità media)

E' la classe in cui ricade genericamente tutto il territorio collinare e montano, quando non siano presenti elementi sfavorevoli che indichino una pericolosità maggiore. In particolare fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza minore del 15%;
- formazione di M. Morello;
- formazione di Sillano;
- Marne di Marmoreto;
- Olistostroma di Monte Modino;
- Formazione Macigno

Classe G3 (pericolosità elevata)

Sono comprese in questa classe le aree di affioramento di:

- depositi antropici;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

- frane quiescenti;
- depositi eluvio colluviali in facies argillosa;
- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza maggiore del 15%.

Classe G4 (pericolosità molto elevata)

Sono comprese in questa classe:

- Le aree soggette a Frane attive, con movimenti in atto o recenti.

Come si vede i criteri indicati dalla 53R sono stati interpretati cautelativamente inserendo in G3 i corpi detritici con acclività >15% anziché >25%. Per le aree di pianura la definizione della pericolosità ha tenuto conto, oltre che della inesistenza di criticità geomorfologiche, anche delle qualità geotecniche dei terreni discusse nella descrizione della Carta della Litologica Prevalente.

Alla classe 4 appartengono le zone del territorio comunale sedi di fenomeni di dissesto attivi o quiescenti. A tali zone sono stati attribuiti **livelli di rischio elevato**, e conseguentemente si è proceduto all'identificazione, per ciascuna zona, di un punto di monitoraggio (rif. Piano di monitoraggio).

2.3 Dettaglio Procedure

La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta. E' stata prevista anche una specifica procedura di "rientro" (scheda operativa SO05) che identifica le azioni da porre in essere non appena l'attenuazione dei fenomeni consente un efficace ed appropriato svolgimento delle attività di analisi degli eventi accaduti e di rientro dei cittadini eventualmente evacuati.

Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio idraulico si faccia riferimento alla procedura operativa PO 07 " Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili" e alle schede operative richiamate nell'Allegato I Rischio Idraulico.

Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 04 (Rischio Frane).

3. Allegati

1. Piano di monitoraggio Frane
2. Registro Eventi anomali
3. Piano Emergenza Neve
4. Elenco ditte Piano Emergenza Neve

PRECIPITAZIONE NEVOSE						
Allegato III_ S.O.01		SCENARI				
Fasi	Funzione di coordinamento	Accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Avviso criticità moderata livello allertamento PREALLARME 	Avviso criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Criticità moderata EVENTO IN CORSO - PREALLARME 	Criticità elevata EVENTO IN CORSO 
FASE 1	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Reperibilità telefonica e fax H24;				
		Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it);				
		Garantire per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità moderata o elevata trasmessi;				
FASE 2	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile LLPP	↓	In presenza di un'allerta moderata o elevata per il giorno successivo allertare le ditte convenzionate (rif. Piano Neve) per lo spalamento della neve e lo spargimento del sale affinché possano entrare in azione a partire dal periodo di validità dell'avviso. In presenza di un'allerta moderata o elevata per il giorno stesso allertare le ditte convenzionate (rif. Piano Neve) per lo spalamento della neve e lo spargimento del sale affinché possano entrare in azione nella stessa giornata di ricevimento dell'avviso. Predisporre, se ritenuto necessario, in vista di un evento di vasta portata, un incremento delle riserve di sale. Avvisare anche la Polizia Municipale;		↓	↓
FASE 3	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Avvertire la Polizia Municipale dei due Comuni affinché si prepari (per il giorno dopo) per la gestione di isolate interruzioni alla viabilità;	↓	↓	↓	↓
FASE 4	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓	Avvisare la Sala Operativa Provinciale riferendo del corrente stato di allertamento e di quanto disposto per la gestione dell'evento;		↓	↓
FASE 5	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓	Valutare l'opportunità di proporre al Sindaco l'apertura del COC (secondo lo schema indicato nella SRD 38); Avvertire preventivamente i membri del COC comunicando che il giorno stesso (codice 2) o il giorno seguente (codice 1) sarà aperto il COC (secondo lo schema indicato nella SRD 38);			↓

Fasi	Funzione di coordinamento	Accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Avviso criticità moderata livello allertamento PREALLARME 	Avviso criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Criticità moderata EVENTO IN CORSO - PREALLARME 	Criticità elevata EVENTO IN CORSO 
FASE 6	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓		Comunicare ai membri dell'Unità di Crisi attraverso SRD 36 il dettaglio delle iniziative intraprese	↓	↓
FASE 7	Reperibile di turno CESI Intercomunale	In presenza di una pec/mail/fax inviata dalla Provincia indicante una situazione di allerta per criticità moderata per il giorno stesso o il successivo per uno dei due Comuni o in tutti e due, avvertire i tecnici reperibili dei due Comuni e i rispettivi Sindaci che decreteranno il passaggio alla fase di PREALLARME o ALLARME. Inviare il pec/mail/fax alla sala operativa dei comuni; Avvertire le aree tecniche dei due Comuni			↓	↓
FASE 8	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile LLPP	↓			↓	Inoltare alla regione utilizzando la procedura codificata richiesta di risorse di volontariato da impiegare per l'attività di monitoraggio e per eventuali attività di sussistenza per le abitazioni isolate, tenendo conto della portata presumibile dell'evento (PO 05 Gestione e attivazione risorse del volontariato – Parte 2)

Fasi	Funzione di coordinamento	Accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Avviso criticità moderata livello allertamento PREALLARME 	Avviso criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Criticità moderata EVENTO IN CORSO - PREALLARME 	Criticità elevata EVENTO IN CORSO 
FASE 9	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile LLPP	Verificare la disponibilità eventuale per il giorno successivo delle ditte detentrici di mezzi spazzaneve e spargisale (Rif. Piano Neve). Verificare per la disponibilità di sacchi di sale. Integrare le scorte se necessario. Verificare la disponibilità delle organizzazioni di volontariato di cui alla scheda SRD 28 (per azioni di monitoraggio);			Verificare la disponibilità eventuale per il giorno successivo delle ditte detentrici di mezzi spazzaneve e spargisale (Rif. Piano Neve). Verificare per la disponibilità di sacchi di sale. Integrare le scorte se necessario. Verificare la disponibilità delle organizzazioni di volontariato di cui alla scheda SRD 28 (per azioni di monitoraggio); Valutare per ogni zona il momento più opportuno per far uscire i mezzi spazzaneve e spargisale; Consegnare agli autisti dei mezzi spalaneve e spargisale una cartina con indicate le strade da coprire. I mezzi al rientro dovranno produrre un report con l'indicazione, per ciascun area, dell'ora di passaggio;	
FASE 10	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della Polizia Municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione dai privati;			Gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della Polizia Municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione dai privati;	
FASE 11	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Disporre nelle ore preserali (a cura del personale dei lavori pubblici o delle organizzazioni di volontariato) finalizzato all'accertamento dell'eventuale necessità di far uscire di nuovo i mezzi spargisale, in punti specifici; Disporre nelle aree identificate un secondo passaggio dei mezzi qualora sia necessario			Disporre nelle ore preserali (a cura del personale dei lavori pubblici o delle organizzazioni di volontariato) finalizzato all'accertamento dell'eventuale necessità di far uscire di nuovo i mezzi spargisale, in punti specifici; Disporre nelle aree identificate un secondo passaggio dei mezzi;	

Fasi	Funzione di coordinamento	Accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Avviso criticità moderata livello allertamento PREALLARME 	Avviso criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Criticità moderata EVENTO IN CORSO - PREALLARME 	Criticità elevata EVENTO IN CORSO 
FASE 12	Strutture operative/ Materiali e servizi	↓			Presidiare su proposta della funzione tecnica e di pianificazione (LLPP) le aree a maggior rischio al fine di favorire il regolare deflusso della circolazione dei mezzi a motore; In presenza di black-out elettrici mantenere un canale aperto con il gestore del servizio;	
FASE 13	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓			Assicurare interventi di somma urgenza anche con il concorso dei Vigili del Fuoco;	
FASE 14	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile LLPP	In presenza di una pec/mail/ fax inviata dalla Provincia indicante una situazione di allerta concriticità moderata per il giorno stesso o il successivo passare alla fase di PREALLARME , avvisando contestualmente e mantenendone un canale di comunicazione con la Funz. Tecnica e di Pianificazione e la funzione strutture operative Inviare il pec/mail/fax alla sala operativa dei Comuni; Passare alla fase di ALLARME avvisando tutti i componenti dell'unità di crisi e proporre al Sindaco l'apertura del COC (secondo lo schema indicato nella SRD 38) a partire dall'inizio del periodo di validità dell'avviso;			↓	↓

Fasi	Funzione di coordinamento	Accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Avviso criticità moderata livello allertamento PREALLARME 	Avviso criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Criticità moderata EVENTO IN CORSO - PREALLARME 	Criticità elevata EVENTO IN CORSO 
FASE 15	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	A partire dal ricevimento di un codice di allerta dovrà fornire almeno una reperibilità telefonica.			↓	↓
FASE 16	Materiali e servizi e Assistenza alla Popolazione				↓	Assicurare con l'ausilio del personale delle organizzazioni di volontariato di cui alla SRD 28 in presenza di situazioni di abitazioni isolate il rifornimento di derrate alimentari e altri materiali di consumo. Tenere in considerazione le esigenze delle persone non autosufficienti presenti nelle abitazioni isolate (Rif. Generale SRD 23) Ove necessario, con il concorso delle organizzazioni di volontariato del 118 e con gli altri enti di cui alla SRD 16, assicurare lo svolgimento di interventi di somma urgenza di carattere sanitario.
FASE 17	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile				Se per il giorno successivo sono previste nevicate (criticità non scaduta) tenere allertate le ditte Rif. Piano Neve;	
FASE 18	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile				Utilizzando l'apposita modulistica comunicare alla Sala Operativa Provinciale lo stato dell'evento in corso. (PO 04 "Gestione Segnalazioni"). Comunicare ai membri dell'Unità di Crisi via fax con modello SRD 36 lo stato dell'evento in corso.	

Fasi	Funzione di coordinamento	Accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Avviso criticità moderata livello allertamento PREALLARME 	Avviso criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Criticità moderata EVENTO IN CORSO - PREALLARME 	Criticità elevata EVENTO IN CORSO 
FASE 19	Unità di Crisi Locale					Sulla scorta delle valutazioni e delle necessità richiamare nella SRD 36 dal COC, tenere i rapporti con enti non comunali istituzionalmente impegnati nella gestione dell'emergenza (118, VVF, Carabinieri)



COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE
(Provincia di Pistoia)
C.F. - P.I. 00185430477

U.O. MANUTENZIONI E PATRIMONIO

Tel. 0573 917302 – Fax 0573 918081
Via Castruccio Castracani 7 – Serravalle Pistoiese
e-mail: patrimonio@comune.serravalle-pistoiese.pt.it

PIANO EMERGENZA NEVE

Elenco strade con graduatoria di priorità degli interventi di salatura e di pulizia delle strade dalla neve.

Sono privilegiate le principali strade di comunicazione, interessate dal trasporto pubblico e di emergenza, le strade in collina con elevata pendenza

Particolare attenzione sarà data agli accessi in edifici pubblici e scuole.

Elenco strade prioritarie divise per squadre d'intervento:

SQUADRA N. 1

Zona Nord (Serravalle)

	priorità 1	Pala Grande m 3,20	Pala piccola m 2,50
1	Anello stradale di Serravalle Paese: via Corta, via Garibaldi, via Romana, via Roma, via La pace		x
			x
			x
2	via IV Querci, via Simoncini, via Ville (Masotti)	x	
3	via Vecchia Lucchese, via Collatini	x	
4	via Salici (loc. Masotti)	x	
5	via Palazzi, loc. Ponte Serravalle		x
6	via Perticaia, La Magione		
7	Via Ermellino Ponte Serravalle traversa via Lucchese		

	priorità 2		
8	Via Astronauti, via Musicanti, via L. Da Vinci, via Amendola (collina Masotti)	x	
9	Via Treggiaia (Ponte Serravalle)	x	
10	via La Terza		x
11	Iottizzazione Gonfiotti Ponte Serravalle, via Lucchese	x	
12	via Ville (loc. Arco)		x

Zona Sud (Cantagrillo)

	priorità 1		
1	VINACCIANO	x	
2	via Forniccioni, via Casabianca,	x	
3	via Fontanacci, via Rosario		x

	priorità 2		
4	via Forra di Castelnuovo	x	
5	strada piscine Cantagrillo	x	
6	via XXV Aprile - via IV Novembre	x	

U.O. MANUTENZIONI e PATRIMONIO

Pag. 2

7	via Redolone	x	
---	--------------	---	--

SQUADRA N. 2

Zona Sud (Casalguidi)

	priorità 1	Pala Grande m 3,20	Pala piccola m 2,50
1	Via Bugigattoli		x
2	via San Biagio	x	
3	Via Catavoli		x
4	Via Montalbano, via Europa	x	
5	p.zza Gramsci, p.zza V. Veneto, via Fucini, via M. Libertà	x	
6	via Matteotti	x	
7	Area p.zza D'Azeglio - CONAD , parcheggio scuola Media via Montalbano	x	
8	Via San Baronto		
9	via Vallone	x	

	priorità 2		
1	via I Maggio, via M. Teresa Calcutta	x	
2	via Valli	x	
3	Area DICO	x	
4	VIA Dante Alighieri e strade limitrofe	x	
5	via Pontassio	x	
6	via Morione, via S. Fedi	x	

SQUADRA N. 3

Zona Castellina

	priorità 1	Pala Grande m 3,20	Pala piccola m 2,50
1	Via Castellina	X	
2	strade limitrofe località Castellina		X

Presso il magazzino comunale in via Redolone 65/A (loc. Ponte Stella) è individuato come Punto di raccolta sale per approvvigionamento dei mezzi spargisale.

Vademecum spargimento sale

- prima di spargere il sale occorre pulire bene dalla neve con una pala la superficie interessata;
- il sale va messo solo in previsione di ghiacciate (previsione di temperature sottozero) oppure dopo la nevicata previa pulizia della neve fresca; non spargere sulla neve fresca : non ha effetto, la neve deve prima essere rimossa;
- spargere massimo 20 grammi a metro quadrato ; non eccedere perchè poi corrode asfalto e calcestruzzo; aumentare la quantità solo se lo spessore di ghiaccio è oltre i 3 cm;
- spargere a spaglio come se si dovesse seminare in modo tale che si spande a ventaglio e in maniera pressochè uniforme sulla superficie da trattare;
- non usare in prossimità di aiuole piante e aree verdi, perchè potrebbe danneggiare la vegetazione;

RISCHIO METEOROLOGICO – GHIACCIO					
FORMAZIONE GHIACCIO SU MANTO STRADALE					
ALLEGATO 3 S.O.02		SCENARI			
FASI	Funzione di coordinamento	 Rischio ghiaccio: accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	 Rischio ghiaccio: accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	 Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	 Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 1	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Reperibilità telefonica e fax H24. Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscna.it); Garantire, per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata Trasmessi.			
FASE 2	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Avvertire la Polizia Municipale dei due Comuni affinché si prepari (per il giorno dopo) per la gestione di isolate interruzioni della viabilità. In presenza di una pec/mail/fax inviata dalla Provincia indicante una situazione di allerta con criticità moderata/elevata per il giorno successivo, o il giorno stesso, bisogna avvertire senza indugio anche per le vie brevi i tecnici reperibili dei due comuni e i rispettivi sindaci che decreteranno il passaggio alla fase di preallarme/Allarme. Inviare il fax alla sala operativa dei comuni;	↓	↓	↓

FASE	Funzione di coordinamento	Rischio ghiaccio: accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO 
FASE 3	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico reperibile (LL.PP.)	↓	↓	In presenza di un codice di allerta elevata per il giorno successivo o il giorno stesso, occorre allertare le ditte convenzionate rif Piano Neve per lo spargimento del sale affinché possano entrare in azione. Predisporre, se ritenuto necessario, un incremento delle riserve di sale. Avvisare anche la Polizia Municipale.	↓
FASE 4	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico reperibile (LL.PP.)	↓	↓	Avvisare la Provincia riferendo del corrente stato di allertamento (rif PO 04 Gestione Segnalazioni) e di quanto disposto per la gestione dell'evento. Avvertire preventivamente i membri del COC comunicando che il giorno stesso o il giorno successivo sarà aperto il COC	↓
FASE 5	Funzione Tecnica e di Pianificazione	↓	Valutare l'opportunità di proporre al Sindaco l'apertura del COC secondo lo schema indicato nella SRD 38	↓	↓

FASI	Funzione di coordinamento	Rischio ghiaccio: accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	Rischio ghiaccio: accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico reperibile (LL.PP.)	Verificare la disponibilità per il giorno successivo delle ditte con mezzi spargisale (rif. Piano Neve). Verificare per la disponibilità di sacchi di sale. Integrare le scorte se necessario. Verificare la disponibilità delle OO.VV. di cui alla scheda SRD 28 (per azioni di monitoraggio). Il giorno successivo all'emissione dell'avviso di criticità ordinaria effettuare un sopralluogo (a cura del personale dei Lavori Pubblici o delle OO.VV. di cui alla SRD 28) nelle ore più fredde al fine di evidenziare la possibile formazione di ghiaccio sulle strade più in ombra.	A seguito del sopralluogo disporre, se necessario il passaggio nelle zone critiche identificate il passaggio di mezzi spargisale. Valutando il momento opportuno, fare uscire i mezzi spalaneve e spargisale dando la priorità alle strade di collina. Consegnare agli autisti dei mezzi spargisale una cartina con indicate le strade da coprire. I mezzi al rientro dovranno produrre un report, con l'indicazione, per ciascun area, dell'ora di passaggio. Gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della polizia municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione dai privati.	↓	Inoltare alla regione utilizzando la procedura codificata (PO 05 "Gestione e attivazione risorse volontariato - Parte B) richiesta di risorse di volontariato da impiegare per l'attività di Monitoraggio. Valutare per ogni zona il momento opportuno per far uscire i mezzi spargisale. Consegnare agli autisti dei mezzi spargisale una cartina con indicate le strade da coprire. I mezzi al rientro dovranno produrre un report, con l'indicazione, per ciascun area, dell'ora di passaggio. Gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della polizia municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione dai privati.
FASE 7	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Avvertire le aree tecniche dei due comuni	↓	↓	↓

FASI	Funzione di coordinamento	Rischio ghiaccio: accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO 
FASE 8	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico reperibile (LL.PP.)	↓	Disporre nelle ore preerali un sopralluogo (a cura del personale dei LL.PP. o delle OO.VV) finalizzato all'accertamento della eventuali necessità, in punti specifici, di far uscire di nuovo gli spargisale.Disporre nelle aree identificate un secondo passaggio dei mezzi spargisale	↓	Disporre nelle ore preerali un sopralluogo (a cura del personale dei LL.PP. o delle OO.VV) finalizzato all'accertamento della eventuali necessità, in punti specifici, di far uscire di nuovo gli spargisale.Disporre nelle aree identificate un secondo passaggio dei mezzi spargisale
FASE 9	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico reperibile (LL.PP.)	In presenza di una pec/mail/fax inviata dalla Provincia indicante una situazione di allerta per il giorno stesso o il giorno successivo di criticità moderata passare al livello di allertamento Preallarme avvisando e mantenendo aperto un canale di comunicazione con la funzione tecnica e di pianificazione e le strutture operative. Recarsi presso la Sala Operativa Comunale. In presenza di una per/mail/fax inviato dalla provincia indicante una situazione di allerta per il giorno stesso o il giorno successivo di criticità elevata passare al livello di allertamento Allarme avvisando tutti i componenti dell'unità di crisi,	↓	↓	↓
FASE 10	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico reperibile	proporre al Sindaco l'aperura del COC a partire dall'inizio del periodo di validità dell'avviso.	↓	↓	↓

FASI	Funzione di coordinamento	Rischio ghiaccio: accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO 
FASE 11	Funzione Tecnica e di Pianificazione	↓	↓	Comunicare ai membri dell'unità di Crisi attraverso SRD 36 il dettaglio delle iniziative Intraprese	↓
FASE 12	Funzione Tecnica e di Pianificazione (LL.PP.)/Strutture Operative	↓	Se per il giorno successivo è prevista ancora la formazione di ghiaccio (criticità non scaduta) tenere allertate le ditte rif Piano Neve. Presidiare su proposta della funzione tecnica e di pianificazione le aree a maggior rischio al fine di favorire il regolare deflusso della circolazione dei mezzi a motore. Richiedere se necessario il supporto delle forze dell'ordine.		Se per il giorno successivo è prevista ancora la formazione di ghiaccio (criticità non scaduta) tenere allertate le ditte Rif Piano Neve. Presidiare su proposta della funzione tecnica e di pianificazione le aree a maggior rischio per favorire il regolare deflusso della circolazione dei mezzi a motore. Richiedere se necessario il supporto delle forze dell'ordine.
FASE 13	Funzione Tecnica e di Pianificazione (LL.PP.)	↓	Utilizzando l'apposita modulistica (PO 04 Gestione Segnalazioni) comunicare alla Provincia lo stato dell'evento in corso. Comunicare ai membri dell'Unità di Crisi via fax con modello SRD 36 lo stato dell'evento in corso		Utilizzando l'apposita modulistica (PO 04 Gestione Segnalazioni) comunicare alla Provincia lo stato dell'evento in corso. Comunicare ai membri dell'Unità di Crisi via fax con modello SRD 36 lo stato dell'evento in corso

FASI	Funzione di coordinamento	Rischio ghiaccio: accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME 	Rischio ghiaccio: accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO 
FASE 14	Funzione Tecnica e di Pianificazione (LL.PP.)	gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della polizia municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione daiPrivati			Assicurare in presenza di situazioni di cui alpunto 14 interventi di somma urgenza anche con il concorso dei VVF. Ove necessario con il concorso delleorganizzazioni di volontariato, del 118 e con glialtri enti di cui alla SRD 16 assicurare losvolgimento di interventi di somma urgenza dicarattere sanitario
FASE 15	Funzione Tecnica e di Pianificazione (LL.PP.)	a partire dal ricevimento di un codice di allerta dovrà fornire almeno reperibilità telefonica			↓
FASE 16	Unità di Crisi Locale				Sulla scorta delle valutazioni e delle necessità richiamate nella SRD 36 dal COC Tenere i rapporti con enti non comunali istituzionalmente impegnati nella gestione dell'emergenza(118,VVF , Carabinieri)

RISCHIO METEOROLOGICO – VENTO

Allegato III_ S.O.03

SCENARI

FASI	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rischio vento  accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	Rischio vento:  accertamento criticità moderata livello allertamento PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 1	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Reperibilità telefonica e fax H24. Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it); Garantire, per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi.				
FASE 2	Reperibile di turno CESI Intercomunale	In presenza di una pec/mail/fax inviata dalla Provincia indicante un'allerta per criticità moderata/elevata per uno dei due Comuni o in tutti e due i Comuni avvertire senza indugio anche per le vie brevi i tecnici reperibili dei due Comuni e i rispettivi Sindaci che decreteranno il passaggio alla fase di attenzione/preallarme. Inviare la pec/mail/fax alla sala operativa dei Comuni;	↓	↓	↓	↓
FASE 3	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Avvertire la Polizia Municipale affinché si prepari (per il giorno dopo) per la gestione di isolate interruzioni della viabilità ed avvertire le aree tecniche dei due comuni	↓	↓	↓	↓

FASI	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rischio vento  accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	Rischio vento:  accertamento criticità moderata livello allertamento PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 4	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile (se fuori orario ufficio)	Verificare la disponibilità eventuale per il giorno successivo delle ditte detentrici di mezzi per il movimento materiali. Comunicare al Sindaco il possibile verificarsi di danni alle strutture Provvisorie		↓	In presenza di un'allerta elevata per il giorno successivo verificare la disponibilità , a partire dal giorno successivo dal ricevimento dell'avviso In presenza di n'allerta elevata per il giorno stesso verificare la disponibilità, a partire dal giorno stesso di ricevimento dell'avviso Avvisare anche la polizia municipale	↓
FASE 5	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile (fuori orario ufficio)	↓	Avvertire preventivamente i membri del COC comunicando che il giorno stesso (codice 2) o il giorno successivo (codice 1) prevedere od effettuare a seconda dell'entità dell'evento l'apertura del C.O.C. (S.R.D. 38)			↓
FASE 6	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile (fuori orario ufficio)	Avvisare il Sindaco affinché, in previsione di manifestazioni all'aperto nel periodo di validità dell'avviso, siano dichiarate inutilizzabili le strutture provvisorie eventualmente previste	↓	↓	↓	In presenza di particolari situazioni di rischio per l'incolumità delle persone proporre al Sindaco l'adozione di ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità.
FASE 7	Sindaco	Decide, sulla base di quanto riferito dalla funzione tecnica e di pianificazione, <i>l'eventuale</i> inutilizzabilità di strutture provvisorie previste per le manifestazioni all'aperto, a partire dal periodo di validità dell'avviso per il preallarme		↓	↓	Su proposta della funzione tecnica e di pianificazione emana ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità

FASI	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rischio vento  accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	Rischio vento:  accertamento criticità moderata livello allertamento PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 8	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile (se fuori orario ufficio)/Materiali e mezzi	Gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della polizia municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione dai privati. Se ritenuto opportuno decretare il passaggio alla fase di preallarme.	↓	Gestire problematiche connesse al presentarsi delle seguenti fattispecie (con il concorso, ove applicabile dei gestori dei servizi): 1) blackout elettrici e telefonici; 2) danneggiamenti alle strutture provvisorie.	↓	Gestire problematiche connesse al presentarsi delle seguenti fattispecie (con il concorso, ove applicabile dei gestori dei servizi): 1) blackout elettrici e telefonici; 2) danneggiamenti alle strutture provvisorie.
FASE 9	Funzione Tecnica e di Pianificazione		↓	↓	↓	In presenza di particolari situazioni di rischio per l'incolumità delle persone proporre al Sindaco l'adozione di ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità.
FASE 10	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Assistenza alla popolazione		↓	↓	↓	Assicurare ove necessario e applicabile, in presenza di situazioni di interventi di somma urgenza anche con il concorso dei VVF. Se necessario avvalersi delle OO.VV., del 118 e con gli altri enti di cui alla SRD 16 per assicurare lo svolgimento di interventi di somma urgenza di carattere sanitario

FASE	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rischio vento  accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	Rischio vento:  accertamento criticità moderata livello allertamento PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 11	Funzione Tecnica e di Pianificazione		↓	Se per il giorno successivo è previsto ancora vento (criticità non scaduta) continuare a mantenere un contatto con le ditte della SRD 30 specializzate nella movimentazione dei materiali.	↓	Se per il giorno successivo è previsto ancora vento (criticità non scaduta) tenere allertate le ditte che forniscono mezzi d'opera
FASE 12	Funzione Tecnica e di Pianificazione		↓	Utilizzando l'apposita modulistica comunicare alla Provincia lo stato dell'evento in corso PO.04" Gestione Segnalazioni". Comunicare ai membri dell'Unità di Crisi via pec/mail/fax con modello SRD 36 lo stato dell'evento in corso.	↓	Utilizzando l'apposita modulistica comunicare alla Provincia (PO 04 " Gestione Segnalazioni") lo stato dell'evento in corso. Comunicare ai membri dell'Unità di Crisi via pec/mail/fax con modello SRD 36 lo stato dell'evento in corso.
FASE 13	Pianificazione		Avvisare la Provincia riferendo del corrente stato di allertamento e di quanto disposto per la gestione dell'evento		Avvisare la Provincia riferendo del corrente stato di allertamento e di quanto disposto per la gestione dell'evento (PO 04 " Gestione Segnalazioni")	↓
FASE 14	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile(se fuori orario ufficio)				Comunicare ai membri dell'unità di Crisi attraverso SRD 36 il dettaglio delle iniziative intraprese	↓

FASI	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rischio vento  accertamento criticità ordinaria livello allertamento VIGILANZA	Rischio vento:  accertamento criticità moderata livello allertamento PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità moderata EVENTO IN CORSO PREALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata livello allertamento ALLARME	Rischio vento:  accertamento criticità elevata EVENTO METEO IN CORSO
FASE 15	Unità di Crisi Locale					Sulla scorta delle valutazioni e delle necessità richiamate nella SRD 36 dal COC tenere i rapporti con enti non comunali istituzionalmente impegnati nella gestione dell'emergenza (118,VVF , Carabinieri)

RISCHIO FRANE						
Allegato III S.O.04		Scenari				
FASE	Funzione di coordinamento	Vigilanza 	Attenzione 	Preallarme 	Allarme  Accertata situazione di pericolo per pubblica incolumità	Evento significativo in corso  interessante abitazioni o vie comunicazione presso abitazioni
FASE 1	Reperibile di turno CESI intercomunale	Reperibilità telefonica H24; Seguire evoluzioni del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it) Garantire per il giorno successivo le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità moderata o elevata trasmessi				
FASE 2	Reperibile di turno CESI intercomunale	Avvertire la Polizia Municipale dei due Comuni affinché si prepari per la gestione di isolate interruzioni della viabilità; avvertire le aree tecniche dei due comuni;	↓	↓	↓	↓
FASE 3	Reperibile di turno CESI intercomunale/ Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	In presenza di un fax inviato dalla Provincia indicante una situazione di allerta 1 o 2 (criticità moderata), avvertire anche per vie brevi i tecnici dei due comuni e i rispettivi sindaci che decreteranno il passaggio alla fase di attenzione/ allertamento , da inviare per pec/fax alla sala operativa dei comuni. In caso di criticità elevata passare alla fase di preallarme avvisando contestualmente tutti i componenti dell'unità di crisi; proporre al Sindaco l'apertura del COC (secondo lo schema indicato nella SRD 38) a partire dall'inizio del periodo di validità dell'avviso;		↓	↓	↓
FASE 4	Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Verificare la disponibilità eventuale per il giorno successivo delle ditte detentrici di mezzi per il movimento terra;		↓	↓	↓

FASE	Funzione di coordinamento	Scenari				
		Vigilanza 	Attenzione 	Preallarme 	Allarme 	Evento significativo in corso  interessante abitazioni o vie comunicazione presso abitazioni
FASE 5	Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓	Disporre l'attuazione delle attività di monitoraggio dei fenomeni di dissesto secondo il relativo piano di cura del personale tecnico comunale o del personale delle organizzazioni di volontariato di cui alla SRD 28; Attenzione il livello della Fermulla per Quarrata in corrispondenza del pnt. di monitoraggio 39 e lo Stella per Serravalle P.se ai pnt. 1 e 2. Se viene superata la soglia passare alla fase di preallarme S.O. 51	↓		Continuare il monitoraggio dei fenomeni di dissesto secondo il relativo piano di cura del personale tecnico comunale o del personale delle organizzazioni di volontariato di cui alla SRD 28;
FASE 6	Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Gestire eventuali segnalazioni dei cittadini con il concorso della Polizia Municipale e dei mezzi del comune e/o eventualmente messi a disposizione dai privati. Riesaminare il piano di monitoraggio tenendo conto di quanto accertato. Se ritenuto opportuno decretare il passaggio alla fase di preallarme avvisando contestualmente tutti i componenti dell'unità di crisi, proporre al Sindaco l'apertura del COC (secondo lo schema indicato nella SRD 38) a partire dall'inizio del periodo di validità dell'avviso;				
FASE 7	Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	A partire dal ricevimento di un codice di allerta dovrà fornire almeno reperibilità telefonica.		↓	↓	↓
FASE 8	Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile/ Materiali e mezzi			Verificare la disponibilità di aree di emergenza da usare per la gestione di eventuali evacuazioni. Disporre quanto necessario per un successivo rapido uso.	↓	↓

FAI	Funzione di coordinamento	Scenari				
		Vigilanza 	Attenzione 	Preallarme 	Allarme Accertata situazione di pericolo per pubblica incolumità 	Evento significativo in corso interessante abitazioni o vie comunicazione presso abitazioni 
FASE 9	Funzione tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile/ Sindaco			Valutare gli esiti dei monitoraggi, effettuando, se necessario, sopralluoghi atti ad acquisire elementi di valutazione. Se viene notato un possibile pericolo per le abitazioni passare alla fase di Allarme, se viene notato un probabile collassamento della rete stradale: interrompere, con l'ausilio della funzione strutture operative la viabilità della zona interessata; valutare, in funzione dei tempi di ripristino ed eventuali necessità di evacuazione di abitazione potenzialmente isolate, attivando una forma di allertamento e contestuale passaggio alla fase di Allarme; Su proposta della funzione tecnica e di pianificazione dispone il passaggio alla Fase di Allarme;	↓	↓

FASE	Funzione di coordinamento	Scenari				
		Vigilanza 	Attenzione 	Preallarme 	Allarme Accertata situazione di pericolo per pubblica incolumità 	Evento significativo in corso interessante abitazioni o vie comunicazione presso abitazioni 
FASE 10	Funzione tecnica di Pianificazione/ Strutture operative			↓	Disporre l'allertamento della popolazione a rischio attuando la PO 02 usando le risorse della Polizia Municipale. In questa fase i cittadini a rischio possono abbandonare le loro abitazioni con i propri mezzi, lasciando il nominativo in comune o mettere al sicuro le autovetture e ritornare alle proprie abitazioni; In presenza di riscontri derivanti dall'attività di sopralluogo, definire con il concorso degli enti gestori interventi di messa in sicurezza di reti e impianti; continuare il monitoraggio dei fenomeni di dissesto secondo il relativo piano a cura del personale tecnico comunale o del personale delle organizzazioni di volontariato di cui alla SRD 28;	↓
FASE 11	Funzione tecnica di Pianificazione/ Strutture operative			↓	In base agli esiti dell'attività di monitoraggio proporre al Sindaco l'evacuazione delle abitazioni a rischio (PO 03) usando le risorse della Polizia Municipale e il personale delle organizzazioni di volontariato (SRD 28). Le persone saranno portate fuori zona a rischio con mezzi collettivi fino alle zone di raccolta.	↓

FASE	Funzione di coordinamento	Scenari				
		Vigilanza 	Attenzione 	Preallarme 	Allarme Accertata situazione di pericolo per pubblica incolumità 	Evento significativo in corso interessante abitazioni o vie comunicazione presso abitazioni 
FASE 11	Funzione tecnica di Pianificazione/ Strutture operative			↓	Dove ritenuto opportuno chiedere alle strutture operative il trasporto di cancelli in prossimità delle zone evacuate;	↓
FASE 12	Strutture Operative			Su indicazione della Funzione tecnica e di Pianificazione (LLPP), con l'ausilio della Polizia Municipale, perimetrare la zona, disponendo cancelli sulle zone evacuate per interdire l'accesso ai non autorizzati. Coordinare inoltre gli interventi della Polizia Municipale.		
FASE 13	Sindaco			↓	Disporre attraverso apposita ordinanza l'evacuazione delle abitazione a rischio o potenzialmente isolate.	
FASE 14	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Assistenza alla popolazione/ Strutture operative			↓	↓	Se l'evento non è stato preceduto da allarme e relativa evacuazione valutare, con sopralluoghi, la portata dell'evento con riferimento ai seguenti aspetti: 1) possibile danneggiamento edifici con necessità di evacuare; 2) possibile isolamento di edifici per tempi lunghi con necessità di evacuare. Nella squadra di sopralluogo dovrà essere presente personale LLPP atto a svolgere in modo adeguato le valutazioni di cui sopra; proporre al Sindaco eventuale 'evacuazione delle abitazioni a rischio; Gestire l'evacuazione delle persone dalle abitazioni. Le persone potranno decidere se recarsi nelle aree di raccolta o presso parenti e amici;
FASE 15	Censimento danni a persone e cose			↓	↓	Procedere con il censimento dei danni a persone e cose. Rif. PO 06 "Gestione Censimento Danni", il risultato sarà riepilogato dalla funzione tecnica e di pianificazione in SRD 36

FASI	Funzione di coordinamento	Scenari				
		Vigilanza 	Attenzione 	Preallarme 	Allarme Accertata situazione di pericolo per pubblica incolumità 	Evento significativo in corso interessante abitazioni o vie comunicazione presso abitazioni 
FASE 16	Funzione Tecnica di Pianificazione			Proporre al Sindaco, sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio e sulla base delle informazioni desunte dal centro funzionale regionale il rientro alla fase di preallarme/allarme , valutando se continuare con il monitoraggio o la sua interruzione.		
FASE 17	Sindaco			Sulla base base delle indicazioni ricevute e su proposta della Funzione Tecnica di Pianificazione, decreta il rientro dal preallarme/allarme o l'interruzione dell'attività di monitoraggio. Applicare la procedura di rientro SO 54 ;		
FASE 18	Funzione Tecnica di Pianificazione			Tenere informata la Provincia secondo la procedura prescritta (PO 04 "Gestione Segnalazioni") e l'Unità di Crisi Comunale attraverso la compilazione del modulo SRD36. Gli eventi anomali (non catalogati) andranno riportati anche sull'apposito registro eventi in excel. Valutare sulla base delle caratteristiche e dell'evoluzione dell'evento in corso l'opportunità di richiedere alla regione risorse di volontariato accedendo all'apposito sito (Procedura PO 05 "Gestione e attivazione risorse volontariato regionale" parte B)		



**Comuni di Quarrata e Serravalle
Pistoiese
Piano di Emergenza Comunale
RV.01 28/10/2016**

**SCHEDA OPERATIVA
05**

RISCHIO FRANE: RIENTRO

Fasi	Funzione di coordinamento	Attività
1	Funzione Tecnica e di Pianificazione -Sanitaria	Effettuare sopralluoghi preliminari al fine di verificare l'agibilità degli edifici evacuati.
2	Funzione Tecnica e di Pianificazione	Valutare l'opportunità di convocare un geologo al fine di: 1) stabilire eventualmente strumenti di monitoraggio dei fenomeni; 2) catalogare e cartografare i fenomeni di dissesto. Ai fini della valutazione utilizzare il registro degli eventi anomali.
3	Materiali e mezzi	Far eseguire, sulla base delle risultanze delle indagini di cui ai punti 1 e 2, gli interventi di messa in sicurezza degli edifici, ove necessari.
4	Funzione Tecnica e di Pianificazione	Sulla base della valutazione di cui ai punti 1 e 2, proporre al Sindaco e all'Unità di Crisi il rientro dei cittadini nelle case evacuate, posticipando il rientro nei casi in cui, sulla base delle verifiche effettuate, siano necessarie delle messe in sicurezza o attività di carattere sanitario.
5	Sindaco	Disporre il rientro nelle abitazioni evacuate secondo il calendario proposto dalla funzione tecnica e di pianificazione.

Piano Monitoraggio Frane

ID	Località	NOTE
1	Area Via Palazzi	
2	Area Via Lipe	
3	Collina Masotti	
4	Area Serravalle Paese	
5	Area Via Castellina e Condotti	
6	Via Bugigattoli	
7	Area Via San Biagio	
8	Area Vinacciano	
9	Area Castellina Marazzo	

Registro fenomeni anomali

Data ultimo aggiornamento _____

Progressivo	Data	Località	Note
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			